

Lev Semënovič Vygotskij

(Orsa 1896 – Mosca 1934, per tubercolosi)
Psicologo russo, è stato padre della scuola storico-culturale.

Vygotskij è stato definito dal filosofo Stephen Toulmin il «Mozart della psicologia» per la originalità delle sue opere e la precoce morte. Solo negli anni ottanta è cominciata una ricostruzione critica dell'opera di Vygotskij

Fondatore della scuola storico-culturale.

suo capolavoro "*Pensiero e linguaggio*", dedicato al problema del ruolo del linguaggio nello sviluppo psichico e mentale del bambino.

Cognitivista

Quadro storico culturale scientifico

Rivoluzione russa del 1917.



Influenza del pensiero filosofico e socio-economico a orientamento marxista. Al centro non più l'individuo ma la società. Nel 1924 si forma l'Istituto di Psicologia di Mosca con a capo proprio Vygotskij **che divenne il capo scuola di un gruppo di ricerca importante negli 20-30-40 per poi essere ostacolato.**

Stalin mette al bando la sua opera, che avrà ampia diffusione alla morte del dittatore, 1956.

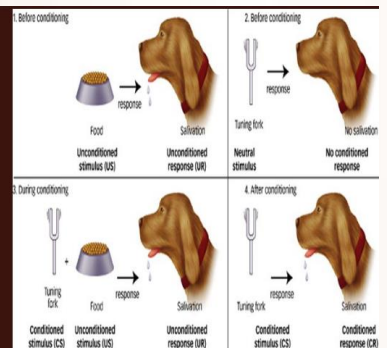
dopo essersi laureato in giurisprudenza, insegnò nelle scuole elementari a Gomel. Mostrò interessi poliedrici e condusse numerose ricerche nell'Istituto di psicologia di Mosca, occupandosi di estetica, del linguaggio, della creatività, e dei bambini sordi, muti e con ritardo mentale, per i quali aprì un laboratorio di psicologia per bambini anormali.

Campo della psicologia dominato da due figure di primo piano: da V.M. Bechterev (fu medico dello zar prima e poi di Lenin) e dalla riflessologia di Ivan Petrovic Pavlov (1849-1936), fisiologo, conduce degli studi sulle secrezioni gastriche dei cani



Condizionamento classico:

- Stimolo Incondizionato (SI)
- Risposta Incondizionata (RI)
- Stimolo Condizionato (SC)
- Risposta Condizionata (RC)



La notorietà di Pavlov (premio nobel per la medicina 1904) nuocerà a Vygotskij nel momento in cui criticherà l'approccio del condizionamento in quanto teorie riduzionistiche, tutto ridotto a riflessi.



Vygotskij in breve.

La teoria del pensiero di Vygotskij distingue **due forme di funzionamento mentale:**

- 1. i processi mentali elementari:** sono di origine genetica e dipendono dalla maturazione biologica; su questi Vygotskij non si sofferma;
- 2. i processi mentali superiori:** si sviluppano a partire dalla messa in atto della funzione simbolica e dall'acquisizione del linguaggio.

Vygotskij concepisce lo sviluppo mentale come interiorizzazione di forme culturali; a livello ontogenetico, l'individuo si appropria dei significati della cultura attraverso un processo di interiorizzazione dei mediatori simbolici, primo tra tutti il linguaggio.

Vygotskij individua 4 stadi nel processo di interiorizzazione, che si ritrovano nello sviluppo del linguaggio, della memoria e del pensiero:

1. il bambino risponde alle stimolazioni dell'ambiente in modo immediato;
2. il bambino usa segni esterni;
3. il bambino diviene consapevole del significato e del ruolo dei segni;
4. il bambino giunge ad una interiorizzazione.

Il processo di interiorizzazione è un processo di passaggio dall'intersichico all'intrapsichico, ed è un processo sociale, perché:

- avviene tra bambino e adulti,
- è mediato dall'uso del linguaggio.

Lo sviluppo del bambino dipende quindi fortemente dal contesto storico e socioculturale in cui vive e dal modo in cui può padroneggiare gli strumenti culturali. Vygotskij quindi punta l'attenzione non tanto sulle competenze che il bambino già possiede (capacità intraindividuale), ma sulle competenze che acquisirà in seguito a nuove esperienze sociali e culturali (processo interindividuale).

Esiste secondo Vygotskij una notevole differenza tra ciò che il bambino è in grado di fare da solo e quello che sa fare con l'aiuto di una persona più competente di lui e questa differenza è espressa dalla Zona di sviluppo prossimale, data dalla distanza tra:

- il livello di sviluppo effettivo: livello di sviluppo che il bambino possiede nel risolvere un compito da solo;
- il livello di sviluppo potenziale: ciò che il bambino riesce a fare con l'aiuto di un adulto o di un compagno più esperto.

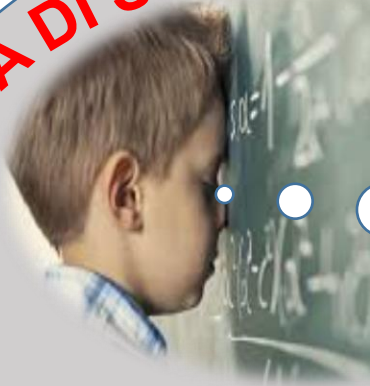
La distanza è determinata da una discrepanza tra comprensione e produzione: con il supporto della persona più competente il bambino riesce a svolgere un compito che da solo è capace solo di comprendere; se successivamente il bambino impara a padroneggiarlo da solo, significa che la competenza è stata interiorizzata ^{di} **Beatrice Segalini**

Visione costruttivista dello sviluppo: bambino non solo attivo nello sviluppo delle proprie conoscenze, ma non costruisce da solo ma attraverso l'interazione con altre persone più "esperte".

Viene definito: **Costruttivismo sociale o socio-costruttivismo,** perché condizionata dall'ambiente.



ZONA DI SVILUPPO INADAGUETO



COSE INUTILI, VANNO TROPPO OLTRE LE MIE POSSIBILITÀ. MI FRUSTRANO E BASTA.



ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE
VARIA PER OGNI BAMBINO



ATTREZZI GIUSTI

Potrei fare quello CON L'AIUTO DI



scaffolding

quello che so fare da solo



So fare questo, E TUTTO DA SOLO.



Come si sviluppa l'apprendimento?

ATTRAVERSO GLI STRUMENTI TECNICI E STRUMENTI PSICOLOGICI O
SEGNI (LINGUAGGIO, CALCOLO, SCRITTURA, OPERE D'ARTE)

QUESTI STRUMENTI SONO A LORO VOLTA MEDIATI
DALL'OPERA INTEGRATA DEI DOCENTI E DEGLI ALUNNI



scuola

Ha come Obiettivo quello di sviluppare le potenzialità della
ZSP partendo dalle competenze naturali già posseduti dal
bambino quando va a scuola.

Docenti - alunni
Sono questi mediatori i determinanti
per la formazione delle persone (bambini)

Mediatori culturali: materiali e simbolici (linguaggio)

Produce i suoi
Ogni Ambiente socio-culturale

È QUESTA L'IMPOSTAZIONE DELLA SCUOLA STORICO-CULTURALE RUSSA
ad indirizzo marxista diretta da Vygotskij.

lo sviluppo cognitivo per V. è mediato diato da due fattori:

La matrice biologica, determinata dalla maturazione organica degli esseri viventi. Riguarda i processi psichici elementari (ad es., percezione) contraddistinti da risposte immediate agli stimoli ambientali, non soggette a controllo da parte dell'individuo.

La matrice culturale, che riguarda le funzioni mentali superiori, tipiche degli esseri umani, sviluppate attraverso l'interazione con gli strumenti della propria cultura. Tali funzioni (ad es., linguaggio) hanno origine sociale e sono controllate dall'individuo

Che cosa condiziona lo sviluppo mentale del bambino.



L'ambiente fisico-socio-culturale: società, famiglia, scuola, etc. **sono alla base dello sviluppo mentale del bambino.**

I fenomeni psicologici hanno un'origine sociale. I punti di osservazione sono spazi di vita sociale come scuole, fabbriche, ospedali.

Il fine della formazione: azioni di miglioramento della società Sovietica.

Vygotskij non nega l'importanza dell'aspetto biologico, quindi della ereditarietà, nel bambino, ma per lui ha un'importanza di secondo piano; fondamentale e primaria è la funzione formatrice dell'ambiente.

Egli, infatti, parte dalla convinzione che lo sviluppo psichico umano non sia spontaneo, ma si attui piuttosto nella **dimensione sociale**: *“Modificando la nota affermazione di Marx, potremmo dire che la natura psicologica dell'uomo rappresenta l'insieme delle relazioni sociali trasportate all'interno e divenute funzioni della personalità e forme della sua struttura”.*

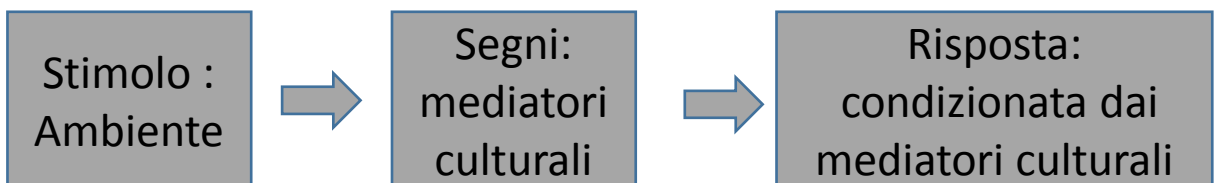
Egli respinge i principali **modelli psicologici** elaborati **in passato** per spiegare lo sviluppo psichico del bambino, quali:

il modello "botanico", di origine rousseauiana, secondo cui il bambino si svilupperebbe spontaneamente, come una pianta,

e il modello "zoologico", di matrice comportamentistica, secondo il quale vi sarebbe una continuità di fondo fra le funzioni psichiche superiori, tipiche dell'uomo, e le funzioni biologiche inferiori, tipiche degli animali.

Mentre il comportamentismo interpreta il comportamento umano come una reazione agli stimoli dell'ambiente, secondo il noto **schema stimolo-risposta (S-R)**,

Vygotskij ritiene che tale schema **non tenga conto della funzione simbolica e del linguaggio** che sono tipici dell'uomo, e che si esprimono **nello schema S--segno—R**: allo stimolo non segue automaticamente la risposta, perché in mezzo c'è la parola, in concetto, il significato che tale stimolo assume per l'uomo, e che determina la natura della risposta.



Ma come si realizza lo sviluppo mentale del bambino.



Un bambino che vive nei ghiacci polari ha un ambiente culturale differente da quello d'un bambino che vive in un piccolo paese ai margini del deserto, sicché differneti sono anche gli strumenti culturali co cui ognuno di loro viene a contatto.



L'esposizione, il vivere in un particolare ambiente, porta automaticamente il bambino ad acquisire, ad appropriarsi dei significati di quella cultura attraverso un processo di interiorizzazione delle diverse forme (*modalità con cui si esprime ed afferma una cultura: mediatori materiali, mediatori simbolici, linguaggio, etc.*) culturali che usa, quella fondamentale è

IL LINGUAGGIO.

Sono proprio queste acquisizioni (l'interiorizzazioni di questi mediatori culturali) che permette alle persone di entrare in relazione tra di loro all'interno di una stessa cultura e fra culture diverse.



È proprio grazie a questo processo di interiorizzazione dei mediatori simbolici proposti e usati dalla struttura sociale e culturale che l'attività mentale si sviluppa e cambia, passando da:



Lo sviluppo del bambino, dipende in modo dominante:

Dal contesto socio-culturale dove vive

A da come viene messo in grado, formato, ad usare gli strumenti usati da quella cultura.

Questa affermazione lo porta a mettere al centro del progetto educativo non tanto quello che il bambino sa fare e riesce a fare in modo naturale, spontaneo senza particolari interventi esterni (tendenze e attitudini personali), quanto quello che lui può fare e potrà fare se stimolato nel modo giusto rispetto alle sue reali potenzialità (**ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE**).

Ma che cos'è questa **ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE**



È importante averla chiara in quanto rappresenta una delle idee più potenti del pensiero di Vygotskij e con le ricadute educativo didattiche più significate nel processo formativo.

Vediamo di che si tratta. V. sviluppa tale ZONA dallo studio dei bambini e ragazzi con disabilità. Lui individua

So fare questo.

Potrei fare quello.



Zona di sviluppo prossimale (ZSP o ZOPED)

Capacità in via di sviluppo, quelle che la scuola deve potenziare e attivare.

È la zona cognitiva entro la quale uno studente riesce a svolgere attività, compiti, apprendimenti, **CHE NON SAREBBE IN GRADO DA SVOLGERE DA SOLO**, ma che grazie all'aiuto, sostegno (*scaffolding*) di un adulto (docente) o in collaborazione con uno più pari (compagni di classe) più capaci o competenti, attraverso gli scambi comunicativi propri di quella cultura (mediatori culturali) in primis il linguaggio.

Le capacità che il bambino ha sviluppato in modo spontaneo o che possiede nel momento in cui si deve attuare il potenziamento dello studente.

L'intervento su queste capacità già acquisite è inutile, e non necessario

Le capacità non sviluppate e non sviluppabili nel momento in cui si effettua l'intervento educativo-didattico

Sono questi gli interventi inopportuni, prematuri, di anticipazione in una fase in cui lo studente non è in grado di acquisirli.

- ❑ La ZSP definisce la distanza tra il livello di sviluppo effettivo di un bambino e il livello di sviluppo potenziale.
- ❑ Permette di valutare ciò che un bambino è in grado già di fare da solo (in un dato momento, per esempio in prima) e ciò che può essere in grado di fare con l'aiuto di un adulto o di un compagno competente.
- ❑ Quindi prima di tutto si deve verificare ciò che il bambino sa fare da solo. Come? verificando se il b. padroneggia in modo autonomo, cioè senza l'aiuto di altri, una competenza.
- ❑ Le nuove attività proposte (potenziali) devono essere comprensibili (quindi deve avere un competenza linguistica adeguata) al bambino seppure ancora non le sa padroneggiare.
- ❑ Il bambino dimostrerà di avere acquisite queste nuove competenze quando le saprà padroneggiare in modo autonomo, cioè senza l'aiuto di altri. Questo prova che la nuova attività è stata interiorizzata.
- ❑ Il bambino arriverà a padroneggiare la nuova competenza attraverso L'INTERIORIZZAZIONE del dialogo tra allievo e maestro, il maestro grazie a questo dialogo interattivo (al feed back) potrà modulare (regolare) il proprio intervento in funzione della velocità di apprendimento del singolo studente. Questo vuol dire che ogni bambino ha una diversa ZSP. Una ricaduta questa che significa oggi: personalizzazione e individualizzazione degli interventi educativo-didattici.
- ❑ Un volta che il bambino ha interiorizzato i nuovi apprendimenti, possiamo dire che si è appropriato di nuovi strumenti cognitivi, che gli permetteranno di risolvere in maniera autonoma problemi analoghi (Costruttivismo socio-culturale)

Il termine **scaffolding** viene utilizzato in psicologia e pedagogia per indicare l'aiuto dato da una persona ad un'altra per svolgere un compito. Il termine deriva dalla parola inglese scaffold, che, letteralmente, indica "impalcatura" o "ponteggio».

ZOPED= ZO è la prima sillaba di zona PE prima e ultima lettera di prossimale D prima lettera di development



- ❑ Piaget diceva che la prestazione cognitiva cresce in funzione della maturazione biologica (teoria stadiale dell'apprendimento).
- ❑ Vygotskij ci dice che la prestazione migliora e il bambino può risolvere dei problemi, che avrebbe risolto ad un'età successiva (ZSP), se venisse inserito in un contesto sociale e culturale più ricco; dotato di **STRUMENTI COGNITIVI STIMOLANTI** e con l'aiuto e il supporto di una persona più competente.



Questo rappresenta un elemento di grande rilevanza e ricaduta educativa e didattica ed evidenzia l'importanza dell'ambiente, dei contesti, degli strumenti di stimolazione (si pensi oggi alla multimedialità) e anche dell'importanza della personalizzazione e individualizzazione degli interventi e quindi la fondamentale esigenza del conoscere il bambino. Questa conoscenza delle competenze non deve avvenire tramite i tests tradizionali ma tramite l'osservazione in vivo, durante il fare.

Si può dire che Vygotskij anticipa ed evidenzia l'importanza: delle strategie e metodi di insegnamento, degli strumenti compensativi e dispensativi, e delle diverse di tecniche di cooperazione.

Nell'approccio socio-culturale fondamentali risultano:

cooperative learning organizzare la classe trasformata in un contesto laboratoriale dove gli studenti si coinvolgono nel loro apprendimento.

scaffolding viene utilizzato in psicologia e pedagogia per indicare l'aiuto dato da una persona ad un'altra per svolgere un compito.

Peer tutoring: Metodo basato su di un approccio cooperativo all'apprendimento. Gli allievi vengono divisi in coppie o in piccoli gruppi e si sceglie di volta in volta uno di loro che svolge il ruolo di docente e spiega ai suoi colleghi il tema da trattare

Reciprocal teaching: Si formano gruppi di lavoro di pochi membri. In ogni gruppo, a turno, ognuno svolge il ruolo di leader, che consiste nel proporre un argomento, leggendo o facendo leggere uno o più testi. Dopo la lettura il compito del leader è quello di stimolare la discussione con domande sul contenuto, chiedendo agli altri membri di riassumerli.

Controversia cognitiva

- ❑ L'insegnamento è utile secondo Vygotskij solo quando spinge il bambino ad avviare attività che lo conducono ad un livello superiore. In altre parole l'insegnante lavorando con il bambino su un tema spiega, informa, corregge e spinge il bambino a spiegare il proprio punto di vista.
- ❑ Nella ZOPED insegnamento e apprendimento dipendono dall'interazione sociale, per cui i discorsi e le discussioni sono fondamentali per la costruzione delle funzioni intellettive superiori: Vygotskij sostiene che l'interazione sociale tra studenti e tra studenti e insegnanti è fondamentale per ampliare la zona prossimale di sviluppo.
- ❑ Vygotskij sottolinea come la pratica di adeguare l'istruzione ai livelli di sviluppo effettivo (rilevati dall'uso dei test) non fosse produttiva
- ❑ Con il concetto di ZOPED, Vygotskij evidenzia una profonda fiducia nell'istruzione, infatti l'istruzione può infatti mettere in moto lo sviluppo cognitivo



Che cos'è il linguaggio?

È il mediatore simbolico più importante e fondamentale attraverso il quale viene trasferita l'esperienza sociale e culturale di una società: come e di cosa parlano le persone.

Il linguaggio consente ai bambino di regolare le proprie attività, è il mediatore degli apprendimenti formali e della conoscenza.

È il linguaggio il mediatore fondamentale degli apprendimenti del bambino. Il linguaggio da esterno viene interiorizzato e quindi diventa pensiero.



Come si sviluppa il linguaggio?

Secondo Vygotskij, pensiero e linguaggio hanno due diverse origini. Il pensiero ha un'origine interna e l'autore su questo punto, concorda con Piaget nel ritenere che il pensiero nasca tramite l'azione senso motoria sulla realtà.

FASE PREINTELLETTUALE.
 Uso di suoni e parole per esprimere emozioni e affetti.
 Il linguaggio ha un'origine esterna, viene cioè appreso dal bambino tramite l'ambiente fatto da persone che usano il linguaggio. Il linguaggio esprime sin dall'inizio la sua natura sociale, Il bambino inizia a parlare per mettersi in rapporto con l'altro, per richiedere attenzione e risposte ai suoi bisogni, con modalità sempre più comunicative, progressivamente il linguaggio tende all'interiorizzazione, cioè serve sempre di più da ausilio alla riflessione.

DAL II ANNOI E FINO AI 6 ANNI
 Nel secondo anno di vita l'intelligenza non ancora verbale e il linguaggio non ancora razionale si integrano in un linguaggio dotato di significato. Inizia il periodo dei Monologhi che evidenziano che il bambini sta acquisendo il linguaggio come strumenti di pensiero

VERSO LA FINE DELL'Età PRESCOLARE
 Il linguaggio viene interiorizzato e si trasforma in pensiero.

Successivamente subentra la fase del linguaggio egocentrico ed è qui che pensiero e linguaggio che finora avevano seguito traiettorie separate, anche se parallele, si uniscono. Durante questa fase il pensiero acquisisce un nuovo strumento che potenzia le sue capacità: il simbolo

Vygotskij sostiene invece che il linguaggio svolge un ruolo fondamentale:

- 1- è lo strumento d'eccellenza con il quale viene trasferita l'esperienza a livello sociale: è il canale principale per trasmettere la cultura dall'adulto al bambino;
- 2- il linguaggio consente ai bambini di regolare le proprie attività, i monologhi dei bambini piccoli, che Piaget considerava egocentrici, indicano che i bambini hanno acquisito l'uso del linguaggio come strumento di pensiero;
- 3- il linguaggio verso la fine del periodo prescolare viene interiorizzato e si trasforma in pensiero.

Per l'autore all'inizio non vi è alcun legame tra linguaggio e pensiero, il legame si forma successivamente perché il linguaggio tramite la comunicazione stabilisce nuove connessioni cerebrali e organizza il pensiero.

Piaget afferma che il linguaggio nei primi anni non esercita un ruolo fondamentale e formativo sul pensiero, i discorsi dei bambini sono privi di funzioni comunicative e normative.



L'esperimento fatto da V. per verifica lo sviluppo concettuale nel bambino

Lo sperimentatore mette davanti al bambino dei blocchi di legno diversi fra loro per forma e colore.

Sotto ogni blocco c'è scritta una parola priva di significato.

Alcuni blocchi hanno lo stesso nome, perché hanno alcune caratteristiche in comune le quali sono state decise dallo sperimentatore con criteri che il bambino non conosce.

A questo punto lo sperimentatore mostra al bambino un blocco dicendogli, ad esempio "Guarda questo è uno zig, puoi trovarmi gli altri?"

Il bambino non conosce la parola, ma capisce che deve trovare qualcosa di simile.

L'esperimento va avanti finché il bambino non capisce la regola che è stata usata dallo sperimentatore.

Questo esperimento ci consente di fare alcune osservazioni.

In primo luogo, lo sviluppo concettuale avviene tramite le parole che ci permettono di nominare le cose, ma sono del tutto arbitrarie. Inoltre, in questo modo possiamo esplorare le strategie di classificazione del bambino, ovvero possiamo chiederci dato il primo oggetto, con quale criterio il bambino sceglie il secondo.

All'inizio il bambino, secondo Vygotskij, procede per mucchi, cioè tende a fare delle scelte quasi casuali o comunque incoerenti tra loro, cambiando più volte il criterio che guida le sue azioni.

In seguito, inizia a ragionare per complessi, ovvero mette insieme degli oggetti che stanno bene tra loro perché formano qualcosa insieme (ad esempio un blocco triangolare e uno quadrato perché insieme formano una casa) Quindi i complessi possono essere definiti come raggruppamenti funzionali.

L'ulteriore progresso cognitivo consiste nella capacità di usare i concetti, qui siamo nell'ambito delle tassonomie, ovvero classifichiamo degli oggetti in base a delle caratteristiche comuni.

Il bambino che ha raggiunto questa fase di sviluppo nella formazione del concetto è in grado di completare il compito dei blocchi di legno, comprendendo la regola che ha guidato la classificazione fatta dallo sperimentatore.

E' importante concludere sottolineando che la forma di pensiero più evoluta consiste nell'usare sia i complessi che i concetti, entrambi indispensabili per comprendere la realtà

Vediamo nel dettaglio i percorsi di apprendimento.

Innanzitutto precisiamo che lo sviluppo cognitivo per V. è mediato da due fattori:

- 1) **La matrice biologica**, determinata dalla maturazione organica degli esseri viventi. Riguarda i processi psichici elementari (ad es. percezione) contraddistinti da risposte immediate agli stimoli ambientali, non soggette a controllo da parte dell'individuo
- 2) **La matrice culturale**, che riguarda le funzioni mentali superiori, tipiche degli esseri umani, sviluppate attraverso l'interazione con gli strumenti della propria cultura. Tali funzioni (ad es., linguaggio) hanno origine sociale e sono controllate dall'individuo

Per lo sviluppo e l'apprendimento importanti sono **GLI STRUMENTI CULTURALI (o ARTEFATTI)**, *sviluppati da ogni società, aiutano ad adattarsi alla società, sono tramandati alla generazione successiva*. Vygotskij parla di **2 tipi di strumenti**:

- 1) **Gli strumenti tecnici** sono rivolti al mondo esterno per produrvi un cambiamento. Attraverso l'uso di strumenti tecnici l'uomo trova una nuova forma di adattamento alla natura: **il lavoro**. Egli si differenzia dalle altre specie animali per l'utilizzo di **strumenti** nell'attività lavorativa (attrezzi agricoli, computer, macchinari industriali). Vygotskij l'uomo realizza la sua vita nel **lavoro**.



- 2) **Gli strumenti psicologici o segni** (linguaggio, calcolo, scrittura, mappe, opere d'arte, tecniche mnemoniche) sono invece rivolti verso l'interno per influenzare psicologicamente il comportamento e si sono decontestualizzati dal contesto che li ha inventati.

Questi strumenti ha



- a. Non sono semplici sussidi ma trasformano le funzioni (es., usare il linguaggio scritto per ricordare non solo aiuta la memoria, ma la trasforma)
- b. Sono prodotti sociali (sono sociali in quanto prodotti di una cultura; sono sociali in quanto si tratta di mezzi usati originariamente in contesti di interazione sociale)

Gli strumenti tecnici (o tecnologici) e gli strumenti psicologici esercitano la loro influenza in maniera congiunta.

Il rapporto tra l'uomo e lo strumento è bidirezionale: l'uomo modifica l'ambiente esterno tramite gli strumenti, ma si modifica egli stesso

I processi psichici (attenzione, percezione) sono determinati da fattori biologici ed ambientali.

Lo sviluppo psichico umano è caratterizzato dall'uso di strumenti costruiti dall'uomo per raggiungere fini pratici e dall'uso del linguaggio.

per Vygotskij non è giusto asserire che il bambino crescendo (ontogenesi) ripercorre le tappe della filogenesi (umanità) perché sia nell'evoluzione dell'umanità che in quella individuale troviamo la fusione di processi biologici e sociali.

lo sviluppo per tappe.

Lo sviluppo è caratterizzato da un processo di stratificazione dovuto alla combinazione di elementi biologici e culturali quindi lo sviluppo cambia a seconda della cultura e del linguaggio usato



3 FASI DI APPRENDIMENTO PER RAGGIUNGERE GLI APPRENDIMENTI PREVISTI NELLA ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE.

Stadio 1: in cui la prestazione è controllata da persone più esperte; affidarsi ad un esperto seguire le regole

Stadio 2: la prestazione è controllata dal bambino: il bambino si assume maggiore responsabilità e può agire autonomamente senza richiedere l'aiuto dell'esperto, autoregolazione: parla ad alta voce ripete le istruzioni

Stadio 3: prestazione automatizzata. Il bambino abbandona ogni forma di autoguida

IN ETÀ PRESCOLARE: importanza imitazione e cooperazione.
Considerando 2 parametri: sviluppo attuale e quello più vicino.

STADI DI SVILUPPO.

Vygotskij elabora una teoria dello sviluppo che comprende l'età stabili e l'età critiche.

Le età stabili sono caratterizzate da cambiamenti microscopici che accumulandosi creano il presupposto di un salto qualitativo;



Le età critiche, in 4 stadi, sono quelle in cui la personalità del bambino cambia.

1. Passaggio dall'allattamento alla prima infanzia (1 anno di vita)
2. rivolta all'ambiente (3 anno di vita)
3. difficoltà sul piano educativo (7 anno di vita)
4. difficoltà e fase maturazione sessuale (13 anno di vita)



TIPI DI APPRENDIMENTO

SPONTANEO- FINO AI TRE ANNI Il bambino apprende secondo un programma proprio

SPONTANEO-REATTIVO 3-6 Il bambino è capace di apprendere in base al modo con cui il programma del suo maestro diventa il suo programma

REATTIVO - 6-7 ANNI Il bambino apprende seguendo il modello che il maestro gli propone.

I segni modificano la percezione, l'attenzione, la memoria.

Il linguaggio verbale nasce insieme al pensiero.

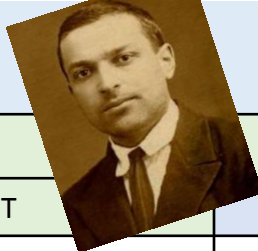
Il linguaggio verbale organizza le esperienze comuni con altri bambini e adulti.

Le credenze e i valori della cultura vengono trasmessi attraverso il linguaggio e in particolare attraverso **la NARRAZIONE**, lo strumento privilegiato della trasmissione culturale.

Consente di organizzare l'esperienza, di costruire e trasmettere significati.

Fornisce inoltre le basi per il **PENSIERO NARRATIVO**.

Piaget e Vygotskij a confronto.



DIVERSITÀ

PIAGET

Vygotskij

Preso da solo, visto nel suo sviluppo personale poco condizionato dall'ambiente

Bambino sociale, inserito e condizionato dal contesto socio-culturale. Per V. non è pensabile un processo educativo a due b-adulto, ma anche b-computer (diremmo oggi) ma sempre in gruppo, in una relazione interpersonale con più persone.

Sviluppo visto come il passaggio da uno stadio all'altro condizionato dallo sviluppo del cervello abbastanza definito e innato. Il bambino è influenzato sia dallo sviluppo filogenetico (specie) che ontogenetico (uomo)

Sviluppo non innato, seppure le tendenze biologiche con cui nasce sono importante, ma lo sviluppo condizionato dall'ambiente socio-culturale, e questo che determina come sarà il futuro bambino.

per Vygotskij non è giusto asserire che il bambino crescendo (ontogenesi) ripercorre le tappe della filogenesi (umanità) perché sia nell'evoluzione dell'umanità che in quella individuale troviamo la fusione di processi biologici e sociali.

Lo sviluppo per tappe lo si ritrova in tutti i bambini.

Lo sviluppo per tappe. Lo sviluppo e' caratterizzato da un processo di stratificazione dovuto alla combinazione di elementi biologici e culturali quindi lo sviluppo cambia a seconda della cultura e del linguaggio usato.

La scuola poco rilevante, considerando che le competenze sono legate ad uno sviluppo stadiale, la scuola deve rispettare queste fasi, cercando di rispettarle.

La scuola è fondamentale, giacché il ruolo del maestro e dei compagni, nonché degli strumenti di stimolo sono fomentale per lo sviluppo del bambino. Nell'insegnamento, secondo V, il docente ha un ruolo non dominante, non è lui, nel suo ruolo di insegnante, che promuove la formazione, ma fondamentali sono: GLI STRUMENTI FORNITI (un insegnante senza strumenti come può insegnare?) L'AMBIENTE DOVE SI ATTUA L'INSEGNAMENTO; GLI ALTRI COMPAGNI.

Un bambino può fare apprendimenti, sviluppare competenze anche appratenti a fasi successive se adeguatamente stimolato.

Lo sviluppo del bambino può essere compreso solo come parte di un processo che riguarda diversi livelli: il filogenetico, lo storico culturale l'ontogenetico.

Per Piaget il linguaggio dipende dalla maturazione cognitiva, il linguaggio egocentrico quindi è una conseguenza dell'egocentrismo cognitivo, dovuto all'imaturità del bambino, e quindi è un limite.

per Vygotskij invece il linguaggio è prtuario rispetto allo sviluppo cognitivo, in quanto questo dipende da quello, e quindi il linguaggio egocentrico è un importante momento del processo di interiorizzazione del linguaggio, oltre che una modalità funzionale che permane per tutta la vita, e quindi è un indicatore di crescita.

SIMILARITÀ

Natura attiva (attivismo)

Approccio costruttivista, concezione della conoscenza come costruzione dell'esperienza personale anziché come rispecchiamento o rappresentazione di una realtà indipendente, cosruire anche con altre persone.

Importanza relazione tra soggetto e oggetto. Però per Piaget l'oggetto è il mondo fisico, per Vygotskij sono le persone, la società.

Vygotskij sostiene, come per Piaget, che lo sviluppo avviene per stadi diversi qualitativamente ma che non si possono fissare i contenuti di ogni stadio perché questi dipendono dal contesto culturale nel quale il bambino vive.

PUNTI DI DEBOLEZZA.

I processi di formazone dei processi cognitivi a partire da comunicazione e relazioni sociali, non è valido poiché gli studi sostengono l'esistenza di una parte innata biologica che ha una grande influenza nell'apprendimento, Sopravaluta troppo l'ambiente sociale, sottovaluta i programmi geneteici.

Gli studi di Chomski negli anni '50 parlano addirittura di una predisposizione fisiologica.